

Renata Rapetti, dopo aver frequentato la Scuola di Teatro "Arsenale" di Milano come attrice, diretta da Martina Spreafico e Ida Kuniaki, inizia la sua carriera come assistente alla regia di Gabriele Salvatore. Nel 1985 consegue il diploma presso la Civica Scuola "Paolo Grassi", avendo come insegnanti, tra gli altri, Giorgio Guazzotti e Mariagrazia Gregori.

Tra il 1987 e il 1988 collabora con il critico Ugo Volli per la rivista "Teatro Festival" di Parma e con lo scrittore ed autore Giuseppe di Leva presso il comune di Milano per "Milano Aperta".

Inizia nel 1986 la sua collaborazione con il Teatro "Franco Parenti" – del quale è anche consigliere d'amministrazione fino al 2011 - dove nel corso degli anni ricoprirà vari ruoli: assistente alla regia di Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, poi responsabile delle produzioni, e infine direttore organizzativo. In questi anni ha modo di collaborare con attori e registi importanti che contribuiscono alla sua formazione, da Maurizio Scaparro a Franca Valeri da Bruce Mayer a Gianrico Tedeschi a Franco Branciaroli...

Nel 1994 fonda con Franco Martini la società di produzione teatrale "Dispari Spettacoli", negli stessi anni collabora con la compagnia "Sicilia Teatro" di Sebastiano Lo Monaco.

Nel biennio 1996-1997 dirige il Teatro di Saronno, ritornando poi fino al 2004 al Teatro "Franco Parenti" come direttore.

Dal 2004 al 2006 assume la direzione del Teatro "CRT" di Milano con la direzione artistica del prof. Sisto dalla Palma, seguendo le prime produzioni dirette da Emma Dante. Negli stessi anni collabora anche con la RAI - Struttura Qualità Tecnica, che ha come obiettivo quello di portare la musica ed il teatro in televisione attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Nel 2006 torna nuovamente al Teatro "Franco Parenti", collaborando alla direzione artistica di Andrée Ruth Shammah.

Dal 2008 al 2010 su incarico del Teatro "Franco Parenti" è responsabile artistica della programmazione del Teatro di Lodi.

A partire dalla stagione 2012/2013 è direttore artistico del Teatro "Coccia" di Novara e da febbraio 2016 del nuovo Teatro Il Maggiore di Verbania.

Dal 2012 al 2018 ha dato il via a un nuovo corso del teatro novarese con le produzioni di opere liriche affidate a registi inediti come Marco Castoldi in arte Morgan, Dario Argento, Giampiero Solari, Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, Sergio Rubini... Un corso che ha intrapreso così il compito di avvicinare nuovo pubblico al mondo della lirica, e che sperimenta con nuove proposte, collegandole affinché tutti i progetti possano essere seguiti da varie angolazioni e non finì a se stessi, ma in grado di accompagnare il pubblico attraverso un excursus culturale che porta alla massima comprensione della proposta e al desiderio di frequentazione. Un marchio sottolineato sin dalle prime battute dalle firme di settore, è di Enrico Girardi sul Corriere della Sera Milano del 16 ottobre 2012 l'articolo intitolato "Novara è l'anno della svolta" in cui si evidenzia *"Proprio quest'anno però il Coccia ha deciso che è giunto il momento del riscatto, che si possano e debbano produrre opere con allestimenti magari poveri, ma non polverosi, che si aprano le porte ai giovani, che si valorizzi l'orchestra [...] In vetrina ecco quindi un'edizione del "Matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa affidata a Morgan, personaggio televisivo, molto meno sprovveduto, operisticamente parlando, di quel che si penserebbe"*. L'accostamento di una regia inedita è divenuto un segno distintivo, tanto che Alberto Mattioli su La Stampa del 2 ottobre 2017 esordisce così *"Ormai è una tradizione, ossia la cosa più intoccabile che si possa mettere all'opera: il Coccia di Novara inaugura sempre la stagione lirica con il regista che non ti aspetti. Dopo Dario Argento, l'autore tivù Giampiero Solari o la coppia Maranghi – Gavazzeni, quest'anno la prima "tocca" a Sergio Rubini"*.

Sulla stessa scia nasce la novità del 2017 un cartellone di musica sinfonica che fosse un percorso musicale, ideato in collaborazione con il direttore musicale Matteo Beltrami, in cui orchestre sinfoniche incontrano grandi ospiti del teatro e della musica. E così Ivano Fossati racconta George Gershwin, l'attrice Lucilla Giagnoni interviene nel corso del concerto di musiche di Mendelssohn e Dvořák con brani tratti da testi di Goethe, Vittorini e Pavese, Lucia Vasini si inserisce nell'emozione del Requiem di Mozart con il brano Maria alla Croce, tratto da Mistero Buffo di Dario Fo.

Ha voluto negli anni offrire ai giovani la possibilità di avvicinarsi al teatro, non solo come spettatori, ma anche come protagonisti. Il palcoscenico del Teatro Coccia è divenuto debutto per tante composizioni inedite, scritte da autori italiani. Come sottolineato da Angelo Foletto sulla prima pagina di Repubblica Milano

del 15 novembre 2015 nell'articolo "Compositori di casa, ma senza palcoscenico" annoverando il Coccia tra i rari teatri del Nord Italia a dare voce ai compositori contemporanei.

Ponendo al centro dell'attenzione nella programmazione artistica la produzione delle opere e la musica, nel 2015 decide di affidare il ruolo di direttore musicale al Maestro Matteo Beltrami, che a maggio del 2016 ha festeggiato i suoi primi 20 anni di carriera.

Nello stesso anno 2015 sigla la collaborazione triennale con il festival dei 2 Mondi di Spoleto per la trilogia Mozart – Da Ponte ed è avviata da diversi anni una partnership con CLASSICA HD, network di riferimento per il mondo della musica classica e della lirica: le opere prodotte da Fondazione Teatro Coccia sono state trasmesse sul canale 138 di Sky per raggiungere sempre un pubblico più ampio ed entrare nel quotidiano delle case di migliaia di famiglie in tutta Italia e nel mondo.